

Gio 26 gen 2012

Santi Timoteo e Tito

Messa mensile per le famiglie

---

Ad ascoltare le parole di Gesù e provare ad applicarle oggi può sembrare un po' inadatte, fuori luogo! *La messe è abbondante*, dice il Signore, e invece dalla nostra esperienza può sembrare il contrario. Chi vuole seguire Gesù, chi vuole credere a Gesù non sembrano poi essere così tanti.

“Non portate borsa, né sacca, né sandali ... non fermatevi a salutare nessuno ...” beh forse al tempo, oggi con i mezzi che abbiamo se volessi fare il missionario come si deve potrei prendere un camper, lo attrezzo di tutto punto e potrei passare da un luogo all'altro molto facilmente. Potremmo pensare anche che queste parole di Gesù vadano inserite nel nostro contesto, vadano correttamente e giustamente interpretate.

E ancora un aspetto, più forte ancora. “Restate in quella casa, non passate da una casa all'altra...”. E' particolare, vero? Perché l'apostolo avrebbe dovuto fare così? Bisognerebbe invece magari alleggerire il peso su quella casa, per distribuirlo, per poter poi raggiungere tutti in modo da ... perché Gesù insiste così?

Ma non basta! “Guarite i malati ... “ Eh, e come faccio? Qui siamo veramente ... sì, posso già accollarmi quella famiglia, mettere le radici in casa loro, ma guarirli, farmi carico di questa forza, come si può fare?

Quando ci troviamo di fronte a queste pagine di vangelo diventa scomodo credere; o le prendiamo come una bella poesia, come qualcosa che deve essere interpretato, oppure diventa davvero difficile. Cosa c'è dietro tutto questo discorso? Io penso che ci sta tutta l'intensità della nostra vita che è fatta di incontri, di tanti rapporti, di tante amicizie, di tante conoscenze con tante persone; se non si abita la quotidianità, se non ci si ferma a parlare con le persone, se non si vive a fianco agli altri il rischio è che tutto ti scorra addosso, che passi senza potersi fermare.

Abbiamo ascoltato con quanto forza Paolo nella prima lettura sottolinea come quella fede che lui così luminosa vede in Timoteo è frutto di una vita di una famiglia vissuta, anche quella, nella fede: tua madre, tua nonna ... vengono ricordate e citate. E allora forse anche proprio come famiglie, come laici abbiamo bisogno di portare dentro di noi la forza di queste parole. E' importante dare peso e spazio agli incontri, alle relazioni, ai rapporti, alle amicizie; questo secondo me vuol dire non passate di casa in casa, non siete in un viaggio itinerante, in un albergo dove appena ti appoggi e non disfi neanche le valigie.

Nella nostra vita ci sono tante persone che di volta in volta fanno capolino, e così impariamo a conoscerle e il nostro cammino di fede si arricchisce con le loro testimonianze, i loro percorsi. Certo che poi si complica anche, quando qualcuno ha bisogno ... e se io a mia volta ho bisogno ... si complica ulteriormente la mia vita, ma da solo non ce la posso fare, e allora posso allargarmi, chiedere a questo, chiedere a quello e a quell'altro. Ma anche qui, senza passare semplicemente come a un distributore automatico prendendo quello di cui ho bisogno, ma avendo costruito una condivisione della fede, un rapporto di amicizia per cui io so a chi andare a chiedere, a chi andare ad aprire un po' il cuore nel momento in cui ho bisogno di una mano, di fare un passo in più.

E se anche fosse, l'obiettivo, quello di arrivare a gesti grandi – ci sono stati ricordati ieri sera, guarire i malati – più vicina è l'affermazione forte di Gesù: “E' vicino il regno di Dio” perché ogni volta che riesco ad abbattere una barriera, a conoscere qualcuno, a dare un volto, un nome alla persona che incontro ho costruito un pezzo del regno di Dio. E certo questo diventa ancora più grande quando insieme si diventa testimoni come comunità cristiana del messaggio che Gesù ci ha dato; diventa ancora più forte e più bello quando la vita spirituale diventa la sostanza del nostro confronto. E penso in modo particolare all'interno delle famiglie, quanta ricchezza ci può essere nello scambio tra lo sposo e la sposa. O quando l'opera educativa non è un rimbalzare da un appuntamento all'altro ma diventa farsi carico di un discernimento di bene riguardo al cammino dei figli: cosa sta vivendo, di cosa ha bisogno effettivamente?

In questo senso Gesù ci dà dei suggerimenti: non riempire la borsa, non farsi carico di troppe cose perché altre sono le cose a cui dovete fare attenzione. E di fronte, ieri alla festa della conversione di San Paolo, oggi a quella di due suoi principali collaboratori chiediamo di sapere radicare la nostra fede nelle scelte della

quotidianità perché non siano semplicemente una risposta magari stressata ai bisogni o alle emergenze ma siano il frutto di obiettivi chiari, nitidi conquistati nella preghiera davanti al Signore in un dialogo alla ricerca del bene, in modo particolare per gli sposi. Per diventare testimoni e costruire un po' di più quel regno di Dio che, dice Gesù, è già vicino a noi.